

"Cena degli Auguri" tra raffinata Cucina e partecipazione per l'AIC

28 Dicembre, 2014 - 14:11 | Redazione TM



Avezzano – Finale scintillante e di ancor migliore auspicio per l'Accademia Italiana della Cucina – delegazione di Avezzano, che conclude la “ Triade” annuale all'insegna del matrimonio perfetto tra sapori, cultura e bellezza presso l'Osteria Mammaròssa, affidando il convivio – senza dubbio – più importante dell'anno, per significato simbolico ed atmosfere, alle maestria dello Chef Franco Franciosi.

La “ Cena degli Auguri”, rappresenta, con la cena Ecumenica - che si tiene in autunno e raccoglie attorno ad un ideale desco gli Accademici nel mondo - e la Cena della Cultura, organizzata ad inizio Primavera, la “ Triade” celebrata dall'Accademia Italiana della Cucina, a difesa e promozione della Cucina italiana quale tesoro di Cultura, Storia e tradizioni, nonché del senso più autentico del Convivio.

L'architettura della serata, orchestrata dal Delegato Franco Santellocco Gargano, anche nella veste di Simposiarca, si apre con l'intervento poetico di Irene Anzini, alla quale si sono avvicinati, con parimenti apprezzati interventi, Stefano Maggi, Salvino Vinci e Arianna Fiasca, che hanno offerto delicati e gioiose rappresentazioni recitate o poetiche in tema. Nella piena atmosfera delle Festività per eccellenza, lo Chef Franco Franciosi ha saputo declinare magistralmente le materie prime care alla tradizione italiana proponendo, attraverso una tavolozza di originale ispirazione, un'incantevole sinfonia di raffinata cucina.

La 'Cena degli Auguri', nella brillante edizione 2014, verrà ricordata per la carica di partecipazione, simpatia e autentico spirito conviviale che ha mosso i diversi convenuti anche a cimentarsi con l'apporto alla serata di piccoli e sentiti contributi personali, artistici e culturali in senso ampio. Ancora emozioni con l'ingresso in Accademia dell'avv. Danilo Simone, presentato dal dott. Corrado Palma, cui ha dato corso ritualmente il Delegato. Per l'Accademia Italiana della Cucina, che conferma sempre più consolidata e qualificata presenza nella Marsica, il gioioso brindisi finale non poteva che essere di rimando al prossimo appuntamento, con le parole del Delegato Franco Santellocco Gargano, che, dopo aver ripercorso 'l'Augurio', dalle radici etimologiche e storiche al senso profondo nella poesia e nell'arte, ha chiosato: "La tavola vestita di colori aspetta impaziente i Commensali, pronti a circondare il desco familiare. Già, perché nel giorno Santo, la famiglia, come ci ricorda Benedetto XVI, è più che mai "centro di amore", di "ricchezza sociale" dove regna la legge del rispetto e della comunione, capace di resistere all'impeto della manipolazione. E' importante allora che incoraggiamo le nostre famiglie a coltivare relazioni sane tra i propri membri, a saper dirsi l'un l'altro "scusa", "grazie", "per favore". Ed è un unico suono ben scandito 'Auguri!', quello col quale rendiamo omaggio a ciò che più rappresenta il senso di questi giorni: un tavolo accerchiato da tante sedie che raccoglie quello che di più caro. Perché le parole sono importanti. Ogni azione, ogni atto comincia dalla parola. E quella parola è intima. Devi prima sentirla. E allora, possiamo utilizzare intelletto, cuore, corpo e spirito per dire, in questo Convivio, dirci: Auguri!"

